



# FLP Ecofin – Agenzie Fiscali

## Segreteria Nazionale

Via Aniene, 14 - 00198 Roma – Tel: 06/42000358 – 06/42010899  
Via XX Settembre – Palazzo MEF scala C

sito internet: [www.flpagemef.it](http://www.flpagemef.it)  
email: [nazionale@flpagemef.it](mailto:nazionale@flpagemef.it)

Prot.805/SN2018

Roma, 13 luglio 2018

**NOTIZIARIO N° 40**

Ai Coordinatori Provinciali  
Ai Componenti delle RSU  
A tutto il Personale

LORO SEDI

### **Entrate - Fondo 2016**

## **L'AGENZIA VUOLE FARE ANCORA LE NOZZE CON I FICHI SECCHI ...**

### **E per farlo indisturbata non convoca la FLP**

Mettiamo subito le cose in chiaro... Anche per i 2016 l'Agencia, sempre più realista del Re quando si tratta di limitare e comprimere i diritti del proprio personale, si accinge a tagliare più di 50 milioni di euro del Fondo destinato al personale per le attività svolte nel 2016.

Più di mille euro pro-capite che, pur stanziati dal MEF per le attività in Convenzione e per l'ex comma 165, prenderebbero il volo (anzi per essere precisi resterebbero ad altro titolo nel bilancio dell'Agencia, ma per fare che?).

A differenza di quanto avviene al MEF, Ministero vigilante, che invece eroga da anni, e sempre, tutte le risorse stanziare per il proprio personale.

Le motivazioni risiederebbero nel presunto tetto massimo dei Fondi, ancorato agli anni pregressi, ma è di tutta evidenza che questa ormai è una scusa non più difendibile, dal momento che i cosiddetti organi di controllo, per le medesime situazioni, e per altre Amministrazioni, hanno invece asseverato accordi che hanno impiegato tutte le risorse assegnate e non decurtate.

Per fare quest'ennesimo pastrocchio al ribasso (perché a loro interessano evidentemente solo le politiche retributive connesse alle attribuzioni ed ai conferimenti discrezionali come le posizioni organizzative e di responsabilità), in un'annualità che invece ha visto crescere nuove attività suscettibili di retribuzione, propongono per l'ennesima volta, accordi fotocopia ed elemosine (vedi proposta per le Voluntary disclosure), andando anche ad incidere sulla parte già notevolmente bassa ora destinata alla produttività collettiva.

In tale situazione, che grida vendetta e che dovrebbe vedere le Organizzazioni sindacali compatte per evitare l'ennesimo scippo e nuove mortificazioni al personale, assistiamo invece al consolidamento di un fronte (in verità non inedito) costituito dall'Agencia e dai sindacati firmatari del CCNL che hanno un unico obiettivo: escludere la FLP dal negoziato sul Fondo 2016.

Eppure il Fondo 2016 è chiaramente un negoziato che riguarda situazioni pregresse che nulla hanno a che vedere con il CCNL delle Funzioni centrali, che la FLP consapevolmente non ha firmato, perché non solo non riconosceva i benefici economici dovuti dopo 10 anni di blocco, ma peggiorava anche le condizioni lavorative e comprimereva in modo inaccettabile diritti prima garantiti dai Contratti delle Agenzie fiscali.



Un'annualità, il 2016, su cui sono stati già firmati accordi stralcio relativi alle anticipazione della produttività collettiva e del front-office, e che quindi è di piena pertinenza del vigente Contratto integrativo che discende dal CCNL Agenzie fiscali.

Insomma, a prescindere dalla norma capestro e antidemocratica inserita nel nuovo CCNL, che escluderebbe da tutto il sistema negoziale e relazionale le OO.SS. rappresentative perché non firmatarie di quel pessimo contratto, su cui come è noto la FLP ha presentato una serie di ricorsi, denunciando l'incostituzionalità di tale previsione liberticida, per questa trattativa sul Fondo 2016 non ricorrono in alcun modo pretesti di esclusione.

Se non quelli voluti dall'Agenzia per concludere a modo suo, e senza interlocutori scomodi, un pessimo accordo, e quello convergente dei cosiddetti firmatari che vogliono farci pagare qualcosa che in democrazia dovrebbe invece essere sempre garantita: la libertà di espressione e di critica, tanto più quando questa viene esercitata a tutela di chi si rappresenta in un ambito che dovrebbe essere paritario quale è quello contrattuale in cui si esprimono interessi contrapposti tra la parte datoriale e quella dei lavoratori.

Vogliono evidentemente penalizzare anche quei 5.000 lavoratori che alle ultime elezioni RSU all'Agenzia delle Entrate hanno votato per la FLP, contribuendo ad una crescita del nostro sindacato che non ha precedenti, e che ha visto riconosciuto il buon lavoro fatto in questi anni a tutela del personale.

Una situazione insomma che grida vendetta; che non solo rischia di produrre danni concreti ed immediati al personale dell'Agenzia, ma che mina alla radice principi fondamentali e diritti che non possono essere calpestati. Né dall'Agenzia, né da sindacati sconfitti ed astiosi che cercano rivincite personali invece che ricostruire percorsi ormai ineludibili di rinnovamento dei loro gruppi dirigenti e delle missioni.

Ecco il perché nei giorni scorsi, con una nota inviata ai vertici dell'Agenzia, abbiamo sollecitato la nostra convocazione alla riunione di oggi e, a fronte del mancato riscontro, ci siamo comunque presentati.

Perché il nostro diritto a rappresentare il personale non deriva dal "riconoscimento" dell'Agenzia o dal gradimento (sic) degli altri sindacati, ma dalle regole vigenti, dai livelli di rappresentatività certificati, dal consenso ricevuto.

Su questo non arretreremo di un millimetro.

A chi ha scritto che a seguito di questo non è stato possibile continuare la "loro" riunione perché sospesa dall'Agenzia e che quindi per questo i lavoratori non percepiranno (incredibile questa ...) il salario 2016, diciamo che la riunione poteva e doveva proseguire, perché la nostra presenza avrebbe dato invece regolarità ad una riunione convocata in maniera illegittima.

Per quanto concerne invece il merito della questione, se la "sospensione" è servita ad evitare lo scippo di più di 50 milioni di euro e una firma frettolosa al ribasso, che ci risulta i vertici dell'Agenzia cercavano disperatamente di ottenere proprio in giornata, non certo per erogare celermente le risorse al personale (sappiamo i tempi delle certificazioni e delle trattative locali ...) quanto per accreditarsi con il nuovo Governo in pieno spoil system per difendere la loro traballante poltrona, diciamo che è al momento meglio così ed i lavoratori non avranno di che lamentarsi, perché con noi al tavolo si tratta su serio.